

## TURISMO IN PROVINCIA DI ENNA



**Nasce l'"Hotel Paese".  
Riutilizzare  
le vecchie abitazioni  
per farne alberghi**

di Pietro Lisacchi

2

## ENNA

**Insediato  
il nuovo Prefetto  
Giuliana Perrotta**

di Giuseppe Rabita

2

## RICERCHE

**Il Cesnur prepara  
una indagine  
sulla frequenza  
ai riti religiosi**

di Alberto Maira

4

## VITA DELLA CHIESA



**Daniele Neschisi  
e Rosario Sciacca  
ordinati diaconi**

redazionale

5

## EDITORIALE

### Rischio alcool Si è persa la cultura del bere

**L**e calde notti d'estate in molte città italiane hanno ricordato alcuni effetti indesiderati della "movida": vetrine rotte o risse, aggressioni o incidenti stradali. Le intemperanze si attribuiscono sovente all'eccesso di alcool. Le istituzioni municipali si affrettano a promuovere iniziative "sicurizzanti" affidandosi spesso alla moltiplicazione delle telecamere di videosorveglianza. La responsabilità immediatamente si attribuisce ai giovani, quelli che più degli altri popolano i locali e le manifestazioni notturne, anche se poi ci si accorge magari che è un quarantenne ad accoltellare un ragazzo o sono due padri di famiglia a litigare e insultarsi per un posto auto.

Certamente, però, sono molti i giovani che popolano le strade illuminate dei centri storici. Ci sono quelli rimasti a casa e quelli in visita turistica. E frequentemente ci si accorge come abbiano facilmente ecceduto con gli alcolici. Appare, allora, in tutta la sua gravità un fenomeno che affligge il mondo giovanile e che ancora non viene affrontato in modo diretto. Sembra che i giovani siano senza la minima protezione di fronte al fascino delle bevande e, a volte, alcuni stessi prodotti sembra siano ideati proprio per nascondere la loro gradazione.

Bisogna inoltre dire che le misure adottate si fermano alla sicurezza stradale: avvisi di non guidare in stato di ebbrezza, i controlli all'uscita di discoteche con i famosi palloncini e via dicendo. Sono sicuramente azioni importanti per ridurre gli incidenti, ma sono un'illusione se si pensa di promuovere un comportamento responsabile di fronte alle conseguenze dell'abuso di alcool.

Risultano, invece, allarmanti i dati che qualche tempo fa erano stati diffusi dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. Parlano chiaro: "Ogni anno nell'Unione europea l'alcol è responsabile della morte di 195 mila persone per un'ampia gamma di patologie e cause, che vanno dagli incidenti stradali, altri incidenti, omicidi, suicidi, cirrosi epatiche, patologie neuropsichiatriche e depressione, cancro. In particolare, nell'Unione europea è attribuibile all'alcol il 25% della mortalità giovanile tra i maschi e il 10% tra le femmine".

In primo luogo, si nota che manca la consapevolezza delle conseguenze: infatti fra i giovani è molto diffuso il consumo di bevande alcoliche al di fuori dei pasti. In Italia tra i più giovani, quelli di età compresa tra i 14 e i 17 anni, la percentuale di bevitori fuori pasto risulta praticamente raddoppiata dal 1994 al 2006, passando dal 13,4% al 24,2% tra i maschi e dal 8,0% al 16,8% tra le femmine. Nel Paese del buon vino si è persa la cultura del bere.

Oggi osservando dei giovani appare come lo facciano non per gustare un sapore, ma per consumare, per riempire del tempo, per mettere alla prova continuamente la loro resistenza, per cercare un modo di "inebriarsi". I dati sono indicativi e dimostrano come sia necessario correre ai ripari, iniziando da una parte a chiarire i veri rischi dell'alcol e dall'altra parte a lavorare con i giovani per recuperare anche qui il gusto di vivere.

Andrea Casavecchia

# La sanità risponde ai bisogni dei cittadini

**R**esterà aperto almeno fino al prossimo 31 dicembre l'ospedale "Santo Stefano" di Mazzarino, che avrebbe dovuto chiudere lo scorso primo settembre. In attuazione del decreto regionale del 15 giugno che da presidio ospedaliero vorrebbe declassarlo in PTA (presidio territoriale di assistenza). Una struttura sanitaria nuova, prevista dal Piano di riordino sanitario regionale, per quanto si è capito, diversa da quella di un ospedale e dove, tra l'altro, vengono aboliti i posti letto per acuti.

Per il momento è una prima vittoria che il popolo di Mazzarino, affiancato dalla politica e in prima persona dal sindaco Vincenzo D'Asaro, ha ottenuto dopo l'occupazione dei tetti dell'ospedale, gli scioperi della fame, i numerosi blocchi stradali che hanno creato molti disagi negli ultimi giorni del mese di agosto. A far partire la protesta era stata la morte di un ragazzo di 23 anni, Filippo Li Gambi, vittima di un incidente stradale. Il giovane sarebbe morto per dissanguamento dopo essere stato trasportato, d'urgenza, al "Santo Stefano" di Mazzarino, dove pare che la sala operatoria per le urgenze chirurgiche non era in funzione e da dove poi veniva trasferito, per la complessità del caso, all'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta. Qui, però, il giovane arrivò a mezzanotte e mezza circa di quel fatidico giovedì, 20 agosto, attorno alle due e mezza del giorno successivo spirava, lasciando nel più totale sconforto misto a tanta rabbia e sdegno, papà Giovanni, la mamma Tanina, il fratello ventenne di nome Salvatore. E tanti parenti, amici, conoscenti.

Sul tragico evento, che ha molto scosso l'opinione pubblica anche nazionale, è stato aperto un fascicolo dalla Procura del Tribunale di Gela che sta indagando per accertare eventuali responsabilità a carico dell'operato dei medici.

Ispezioni poi sono state disposte dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, mentre il ministro della salute Maurizio Sacconi ha richiesto, attraverso il competente Dipartimento del dicastero, una relazione alla regione Sicilia sulle dinamiche che hanno condotto alla morte del giovane centauro mazzarinense.

Quello che accade a Mazzarino, paese di circa 12 mila abitanti, appare, a lume di naso, come un episodio di "malasanità" che diventa improvvisamente notizia nazionale. Un episodio che pone all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale la "rimodulazione ospedaliera" nell'isola, con la creazione della rete di emergenza-urgenza, con la diversificazione dell'attività dei "piccoli ospedali" che, a parere di alcuni, non dovrebbero più garantire livelli di assistenza adeguati in parecchie situazioni di acuzie e di complessità sanitaria. In barba, dicono altri, al criterio dell'equa distribuzione delle risorse sanitarie sul territorio, che esige sia data a tutti i cittadini uguale possibilità di accesso ai beni per consentire loro di soddisfare il bisogno del diritto alla salute, sancito, tra l'altro, dalla Costituzione italiana. Sembrerebbe insignificante, per i sostenitori della riforma sanitaria, il fatto che il comprensorio di Mazzarino, Riesi, Butera, Barrafranca, con un'utenza complessiva di circa 50 mila abitanti, per soddisfare il proprio diritto alla salute debba recarsi a 50 chilometri verso nord (il Sant'Elia di Caltanissetta) o a 50 chilometri verso sud (il Vittorio Emanuele di Gela). Più di mezz'ora di strada e con una rete viaria molto scadente che, nel periodo invernale, spesso si presenta impraticabile. Ci sarà il tempo per una donna partoriente con la placenta rotta di arrivare in queste strutture? Per un infartuato? Per un paziente con la milza spappolata? Chi vivrà vedrà!

Queste domande ci devono fare riflettere e permettere a chi comanda di essere obiettivo sia nell'analisi che nella ricerca degli aggiustamenti da apportare per migliorare e/o cambiare l'apparato sanitario in Sicilia. Dopo gli spaventosi "buch" finanziari che i Governanti passati e, forse, anche quelli presenti hanno creato e continuano a creare. Cos'è che non ha funzionato nella catena della ricerca del luogo adatto perché il povero Filippo Li Gambi fosse aiutato, operato, guarito? Forse

che la rete del soccorso ha bisogno di essere meglio organizzata, informatizzata, informata, formata? Altre domande alle quali vorremmo al più presto una risposta che possa riuscire a lenire un po' il dolore e la rabbia della famiglia Li Gambi caduta in questa immane tragedia. Sicuramente la protesta democratica e pacifica dei mazzarinesi che si sono mobilitati per la salute, per la sicurezza, per la prevenzione, è da ammirare. Sarebbe auspicabile che la politica o meglio che i politici che comandano capiscano bene che è necessario dimensionare gli ospedali in base ai reali bisogni dei cittadini, garantire, ovunque essi risiedano, gli interventi salva-vita in tempi certi, avere bravi medici, infermieri e operatori della sanità interamente ed in numero adeguato dedicati a quel prezioso bene comune che è rappresentato dalla sanità.

Paolo Bognanni



Le proteste davanti al "Santo Stefano" dopo la morte di Filippo Li Gambi (nel riquadro)

## Federico offre 180 mila euro per finanziare l'elisoccorso a Mazzarino

**I**l presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta on. Giuseppe Federico ha inviato una nota al sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro con cui lo informa della disponibilità di 180 mila euro da poter trasferire al Comune per la realizzazione di una pista di elisoccorso.

"Da una verifica degli impegni a residuo - ha scritto testualmente Federico - è emerso che questo Ente, in sede di assestamento generale del bilancio di previsione per l'esercizio 2007, ha programma-



to un trasferimento in conto capitale nei confronti di codesto Comune dell'importo complessivo di 180.000 euro da destinarsi specificatamente alla realizzazione di una pista di elisoccorso". "Al fine di ottimizzare i tempi di realizzazione dell'opera programmata - aggiunge il presidente Ap - ed in attesa che si proceda all'espletamento delle necessarie formalità amministrative, a seguito delle quali si provvederà tempestivamente a comunicare gli estremi del finanziamento concesso, si invita

codesta Amministrazione ad attivare gli uffici interessati per la predisposizione degli atti".

Federico conclude dichiarandosi "fiducioso in un rapporto di collaborazione che possa generare adeguati benefici nei confronti della collettività amministrata".

La realizzazione della pista potrebbe al momento tamponare l'emergenza per la chiusura della sala operatoria nell'attesa che si definisca la questione, dopo che le Commissioni nazionale e regionale del Ministero e dell'Assessorato regionale della Salute visiteranno la cittadina.



**ENNA** Confartigianato e Confedilizia avanzano la proposta per il riutilizzo delle vecchie abitazioni

# Turismo, nasce l'Hotel paese

Un'offerta di accoglienza turistica con nuove strutture ricettive rivalutando e riqualificando i centri storici e i quartieri come risorse da sfruttare. È questo il messaggio e la proposta che è stata avanzata da chi nel turismo ci crede ed è pronto a scommettere per portare risorse economiche nei comuni: Confartigianato e Confedilizia. La loro, per la chiarezza di idee dimostrate, sembra un'accoppiata vincente, destinata a produrre stimoli propulsivi per lo sviluppo di una Provincia fortemente in difficoltà sia sul piano economico imprenditoriale che nell'industria delle vacanze.

L'Hotel paese, così è denominato il progetto illustrato qualche settimana fa, alla presenza di tutti i massimi vertici delle due organizzazioni, parte al momento dall'analisi dei territori di quattro comuni e, dopo che saranno censite le vecchie abitazioni ricadenti nei quartieri storici per lo più costruite in pietra e calce, punta, attraverso la disponibilità dei proprietari, al loro recupero, per poi immetterli in un circuito ricettivo unitario. Verrebbe così a prendere corpo una struttura ricettiva con immobili dislocati in un'area compresa tra Enna, Piazza



Armerina, Aidone e Leonforte, tutti Comuni che mantengono ancora forti e vive le loro tradizioni.

È una iniziativa non nuova - dicono il segretario provinciale di Confartigianato e il presidente di Confedilizia, Salvatore Puglisi e Paolo Vaccaro. A Barcellona, in Spagna, è già sperimentata da cinque anni con ottimi risultati. La vogliamo sperimentare anche nel nostro territorio con l'utilizzo di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari. Inoltre, vogliamo costituire una cooperativa di giovani a cui affidare: la gestione degli immobili; la promozione dei prodotti locali in sinergia con i produttori; la progettazione e la realizzazione in collaborazione con la Provincia e i comuni di eventi culturali, ricreati-

vi e sportivi. Alle amministrazioni chiediamo di aiutarci su un problema di marketing strategico con promozione in tutte le agenzie turistiche europee, di fornirci gli elenchi di tutti gli emigrati, di dare un contributo tecnico per scegliere e valutare le abitazioni che hanno le caratteristiche potenzialmente funzionali al progetto.

Dunque, a monte di questo progetto, secondo Puglisi e Vaccaro, c'è non solo il problema della riqualificazione dei centri storici per lo più abbandonati, ma anche il tentativo di rimettere in moto attraverso la promozione del territorio un'economia provinciale ormai stagnante. Infatti, ad esempio, attraverso l'Agenzia "Sviluppo Italia" si possono ottenere finanziamenti fino a 120 mila euro di cui il 50 per cento a fondo perduto per acquisto di immobili, arredamenti e opere murarie. Da qui, per quest'ultima, la possibilità di stipulare delle convenzioni con imprese edili, artigiani, commercianti, impiantisti ecc. Intanto, in questo mese di settembre partirà una campagna di informazione attraverso i media e assemblee cittadine. Tutto ovviamente in sinergia con la Provincia, i comuni e le istituzioni

che possono favorire lo sviluppo del turismo.

A crederci nel progetto "Hotel paese", che potrebbe diventare una realtà in tempi non remoti nella nostra Provincia, è anche l'ex presidente di Confedilizia, Salvatore Trapani, che già nel 2005 ne propose uno di massima alla Provincia. Per lui questo progetto sarebbe "capace di dare gambe ad una economia turistica provinciale innovativa". "Il progetto di ospitalità diffusa - dice Trapani - viene concepito anche come salvaguardia dei luoghi, delle tradizioni e degli stili di vita del territorio, in un contesto di servizi ospitali e di comfort. Gli "attori" del progetto sono i beni ambientali, artistici e culturali esistenti nella zona, la viabilità e l'accessibilità a questi beni, la ristorazione, i bar, l'industria del divertimento, il piccolo commercio, l'artigianato, i prodotti tipici in modo da rendere il prodotto turismo locale interessante per tutto l'anno. Attraverso l'Albergo diffuso si vuole creare uno dei tanti tasselli necessari per fare diventare il turismo in provincia di Enna uno dei settori economici strategici per uscire dalla crisi economica e civile".

"Se noi analizziamo i nostri comuni - spiega invece il presidente provinciale dell'Anap, Rosario Calcagno - ci accorgiamo che peccano sicuramente di trascuratezza dei centri storici. La gente fugge e oggi

sono completamente spopolati. E sappiamo che quando un centro storico non vive si perdono interi quartieri, opportunità turistiche, tradizioni e legami con una storia passata. Questo è un primo dato. Il secondo: nel nostro territorio provinciale abbiamo una capacità ricettiva molto debole. Pochissimi posti letto che non ci mettono in grado di competere con le province limitrofe. Se noi abbiniamo queste due esigenze del nostro territorio vediamo che questo progetto diventa di fondamentale importanza. Questo perché è molto più semplice investire con questa tipologia di cosiddetto "albergo diffuso" che sperare che nascano alberghi o grandi strutture nel nostro territorio poiché economicamente l'imprenditore non trova un immediato riscontro con l'investimento. Per cui - continua Calcagno - il primo passaggio sarà quello di verificare che in questa idea, che comunque ha i piedi per camminare, i nostri concittadini proprietari degli immobili ci credano. Per quanto riguarda Piazza Armerina, ad esempio, l'investimento andrebbe fatto in tutti e quattro i quartieri tradizionali: Monte, Castellina, Canali e Casalotto, luoghi di particolare fascino paesaggistico che contengono i tesori della città".

Pietro Lisacchi

**ENNA** Il 1° settembre si è insediato in Prefettura. Elda Floreno va a Siracusa

## Giuliana Perrotta nuovo Prefetto

Avvicendamento ancora al femminile alla Prefettura di Enna. La d.ssa Giuliana Perrotta, che era vice commissario del Governo a Trieste per la regione Friuli Venezia Giulia, sostituisce la dr.ssa Elda Carmela Floreno, passata a dirigere la Prefettura di Siracusa. L'insediamento è avvenuto martedì 1 settembre. Nata a Campobasso, la dr.ssa Perrotta è coniugata con un architetto e ha due figli di 24 e 14 anni. È stata commissario prefettizio in diversi comuni della Puglia e della Calabria e componente della Commissione Straordinaria in applicazione della normativa sullo scioglimento dei consigli comunali per condizionamenti mafiosi in alcuni comuni di Puglia, Campania e Calabria.

Subito dopo il suo insediamento la dr.ssa Perrotta ha voluto incontrare il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi. L'incontro è stato cordiale. Il vescovo ha illustrato al rappresentante del Governo i problemi del territorio e l'impegno della Chiesa in favore della popolazione. Al termine del colloquio il Prefetto ha risposto alle nostre domande.

*Eccellenza, dal suo curriculum emerge un suo impegno nel campo*



*economico-ambientale. La nostra provincia condivide purtroppo con molte altre in Sicilia il triste problema dello smaltimento dei rifiuti. Come pensa di muoversi in merito?*

Sono appena arrivata e osserverò con attenzione i problemi del territorio. Il prossimo 17 settembre è già fissato un incontro regionale a Palermo per discutere della questione. Mi sembra che bisogna lavorare nella direzione della raccolta differenziata che, ho notato, non viene fatta completamente contrariamente alla normativa vigente.

*La provincia di Enna conosce il fenomeno della delinquenza organizzata di stampo mafioso, anche se le forze dell'ordine hanno inferto duri colpi alla criminalità. Quale sarà il suo impegno?*

Nelle tre regioni in cui ho fatto esperienza in quindici mesi abbiamo sciolto 15 Consigli comunali per infiltrazioni mafiose, in Puglia 3 tra cui Trani. Qui ho fatto il Commissario nel 2004 e mi sono resa conto che un immobile confiscato ad un mafioso locale non era stato né acquisito al patrimonio né utilizzato dal Comune. Ho così avviato l'iter e nel corso di poche settimane l'immobile è stato acquisito e destinato per usi sociali.

*Quale collaborazione si può auspicare tra le istituzioni e in particolare con la Chiesa?*

Il vescovo mons. Pennisi è un vulcano. Ci saranno tante possibilità di collaborare insieme. So che la Chiesa si è sempre impegnata ed esposta per la tutela della legalità. Siamo felici di avere una Chiesa così impegnata in favore della gente e troveremo certamente tante occasioni di collaborazione.

Giuseppe Rabita

## in breve

### Lavori di manutenzione nelle scuole

Appaltati i lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di pertinenza della provincia di Caltanissetta ubicati nella zona Sud (Gela, Niscemi, Mazzarino e Riesi). Si tratta di un progetto del complessivo importo di 500 mila euro, di cui 375 mila a base d'asta. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa Costruzioni srl di Catania. Si tratta di un contratto aperto, che avrà la durata di un anno, durante il quale si potrà intervenire nella manutenzione degli istituti scolastici superiori ubicati nei predetti comuni ogni qualvolta se ne ravviserà la necessità. Analogo appalto è stato in precedenza aggiudicato relativamente agli interventi nelle scuole superiori della zona Nord (Caltanissetta, San Cataldo, Campofranco, Mussomeli).

### Si completa l'ex caserma C.C. di Gela

Sono stati appaltati dalla Provincia di Caltanissetta i lavori di completamento della ex Caserma dei Carabinieri di Gela di via Roma. Si tratta di lavori dipendenti da un progetto del complessivo importo di un milione di euro. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa Eledil srl di Agrigento. L'immobile, realizzato negli anni Cinquanta, ha ospitato la stazione dei Carabinieri fino al gennaio 2008, quando la stessa si è trasferita nella nuova sede di proprietà del Demanio. Si interverrà, adesso, relativamente al piano terra dell'edificio (700 mq), dove verranno realizzate opere di ristrutturazione e dove si prevede di ospitare uffici dell'ente ed aule per gli studenti universitari, oltre ad una postazione sempre a disposizione dei Carabinieri. Il tempo previsto per l'esecuzione di tali opere è di dodici mesi.

### Contributi per le feste a Riesi e Mazzarino

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha deliberato la concessione di contributi per il sostegno di manifestazioni previste sul territorio in occasione di festeggiamenti patronali. Un contributo di 5.000 euro è stato assegnato al Santuario "Maria Ss. della Catena" di Riesi per sostenere il programma che, oltre a ricoprire un'alta valenza religiosa, richiama in paese circa diecimila pellegrini anche da altre località della Sicilia.

Un contributo di 5.000 euro è stato invece concesso a favore della parrocchia Santa Maria Maggiore di Mazzarino per l'organizzazione del 4° Convegno nazionale mariano sul tema "La Vergine Maria, donna della gioia", che si svolgerà dal 10 al 20 settembre prossimo. Il convegno si aprirà nella Basilica Maria Ss. del Mazzaro con l'inizio del novenario dedicato alla patrona, mentre a conclusione è previsto il pontificale celebrato dal cardinale Angelo Sodano.

## Finanziato un progetto in favore di giovani a rischio esclusione sociale

È stato finanziato alla Provincia di Caltanissetta il progetto POLIS (Pari opportunità, Lavoro, Integrazione, Sicurezza). Nata da un'intesa tra il Ministero della Gioventù e l'Unione delle Province d'Italia (UPI), Azione Provinciale giovani intende promuovere interventi integrati in materia di politiche giovanili. La Commissione di valutazione ha ammesso a finanziamento la proposta presentata dall'Ufficio Europa della Provincia, accordando un contributo finanziario di 111.395,77 euro. Il progetto - che vede capofila l'ente nisseno, tre partner (Ares Soc. Coop e Cnos Fap di Gela, Ass. prov. dei Commercianti e del Turismo-Concommercio di Caltanissetta), un associato (Ass. "I Girasoli" di Mazzarino) - intende promuovere il protagonismo sociale dei giovani per favorirne l'inserimento sociale e occupazionale e prevenire così i possibili rischi di di-

sagio e devianza. I beneficiari finali sono i giovani tra i 17 e i 30 anni di differenti origini culturali, con particolare riferimento a gruppi svantaggiati ed esposti a rischio di esclusione sociale come i giovani immigrati e le donne con minori opportunità. Nello specifico, le azioni di formazione, orientamento e inserimento lavorativo saranno rivolte a 16 rifugiati politici e a 16 donne svantaggiate tra i 17 e i 30 anni, mentre l'azione di sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità e della sicurezza e del rispetto di genere e delle diversità, sarà a beneficio di circa 50.000 giovani tra i 16 e i 30 anni raggiunti da strumenti di informazione e di comunicazione già sperimentati dai partner e dagli associati. Attraverso il Festival eno-gastronomico multiculturale, infine, si stima di registrare circa 2.000 presenze.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

**GELA** Il caso di Mazzarino mette a nudo i limiti del piano di rientro sanitario siciliano.

# Sanità negata nell'area gelese

“È brutto iniziare con “noi l'avevamo detto”, ma, il risvolto di questa brutta vicenda noi, associazioni, cittadini, medici, ed alcuni amministratori dell'area gelese, l'avevamo veramente detto, avevamo accusato che il piano sanitario di rientro preparato dall'Ass. reg. alla Sanità Massimo Russo e votato in Assemblea Regionale, rappresentava per l'area gelese una sconfitta in termini di assistenza alla salute dei cittadini. Sono stati informati parecchie volte anche i vertici istituzionali nazionali, la stampa nazionale, ma soltanto con la morte del giovane mazzarinense, e le giuste proteste dei cittadini, tutta Italia si accorge del problema”. Si apre con queste parole il comunicato stampa del Comitato per lo sviluppo dell'Area Gelese in seguito alle vicende assurte alla cronaca nazionale sulla vicenda dell'ospedale di Mazzarino.

“Un piano di rientro, quello siciliano - prosegue il comunicato a firma del presidente Filippo Franzone - fatto senza tener conto degli abitanti residenti, delle patologie di cui alcuni territori sono vittime, delle distanze e della viabilità. Si è fatto molto, anzi moltissimo per non scontentare le tre più grandi città siciliane (Palermo, Catania, Messina), che insieme ai comuni delle rispettive province, rappresentano con 2.880.944 ab. il 60% della popolazione siciliana (4.866.202 ab.) e che di contro su un totale di 12.765 posti letto per acuti, ne vedono concentrati sui propri territori ben 8.494, il 67%, in termini pratici, sono stati assegnati alle tre più grandi province siciliane ben 900

posti letto per acuti in più rispetto agli abitanti residenti, questo senza tenere conto della frammentazione dei comuni nel resto della Sicilia, la lontananza dai centri principali, la viabilità”.

Il comunicato fa poi delle considerazioni tendenti ad avvalorare la necessità che Gela sia elevata a provincia, cavallo di battaglia del comitato stesso. “In questo contesto già svantaggiato per le località - si legge ancora - distanti da Palermo, Catania e Messina, l'area del gelese subisce una ulteriore penalizzazione. Da premettere che Gela è situata all'interno della provincia di Caltanissetta, provincia a forma di “8”, di cui la parte nord è nicchiata all'interno della Sicilia e la parte sud si affaccia nel Canale di Sicilia, al centro della costa meridionale dell'isola, la popolazione residente in Provincia è divisa in egual misura tra la zona nord e la zona sud. Si presume che la suddivisione dei posti letto per acuti in provincia di Caltanissetta venga fatta in modo tale da non creare forti disagi alla popolazione, ed invece... 420 posti letto nella zona nord (62%), appena 256 nella zona sud (38%) per una popolazione residente di 136.000 ab., meno di due posti letto ogni 1.000 abitanti! Con la doppia penalizzazione per Mazzarino che del Santo Stefano, ospedale creato secoli fa con le donazioni di famiglie nobili del luogo, dovrà assistere alla chiusura per ottenere una “casa della salute” (chiusura che a causa delle recenti forti proteste è soltanto rinviata a dicembre). A tutto ciò va aggiunto che l'area del gelese è distante oltre 100

km da Catania, 180 km da Palermo e circa 200 km da Messina, e con una viabilità che definirla carente può sembrare un bel complimento. Inoltre, Gela è sede di una delle più grandi raffinerie d'Italia, posizionata a solo 1 km dalla città, dichiarata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) tra le 16 città italiane con il più alto rischio di malattie da industrializzazione. Notevoli infatti, sono state le proteste di associazioni del territorio, che viste le altissime percentuali di malattie tumorali e malformazioni, chiedono una assistenza sanitaria “adeguata” al territorio ed alla popolazione residente.

Il piano di rientro sanitario della Regione Sicilia, non è un piano per garantire l'assistenza medico-ospedaliera a tutti i cittadini siciliani, è un piano esclusivamente di tipo economico, basato su giochi di potere e tagli indiscriminati, di cui l'area del gelese ha pagato il prezzo più alto. Ma allora a questo punto ci si chiede se tale piano non era più opportuno affidarlo ad un contabile, oppure ancor meglio, accorpate l'Assessorato Regionale alla Sanità a quello del Bilancio, almeno così si iniziava a risparmiare sui costi della burocrazia, piuttosto che su quelli della pelle dei cittadini”.

A conclusione si lamenta la “latitanza” degli uomini gelesi rappresentanti delle istituzioni: l'ex Sindaco Rosario Crocetta, l'on. Federico, e gli onorevoli Speciale e Donegani.

Giuseppe Rabita

## La posizione del Vescovo

Il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi ha espresso la seguente posizione:

“In questi ultimi mesi ho preso posizione per il ridimensionamento degli ospedali di vari comuni della nostra diocesi: da Piazza Armerina a Niscemi, da Mazzarino a Gela e di altri servizi sanitari in altri comuni. Mentre esprimo la mia vicinanza nella preghiera ai genitori del giovane Filippo Li Gambi, comprendo l'esasperazione di tanti cittadini, non giustifico atti violenti e auspico che questi gravi problemi siano risolti non con manifestazioni demagogiche e improduttive ma con il dialogo sereno e costruttivo e il contributo di tutti al bene comune.

Non è mio compito suggerire soluzioni tecniche o organizzative, ma facendomi interprete delle lamentele e delle preoccupazioni delle nostre popolazioni, invito tutte le Autorità competenti a rispettare le finalità dei benefattori fondatori degli Ospedali e a fare il possibile per tutelare e promuovere il pieno rispetto del diritto a strutture sanitarie qualitativamente efficienti a misura d'uomo, che garantiscano ai cittadini il fondamentale diritto alla salute e siano vicine ai bisogni delle persone malate.

Per una sanità a servizio dell'uomo si richiede il potenziamento dei servizi sanitari di emergenza e di pronto soccorso e dell'assistenza domiciliare e l'apertura di hospice che si occupino dei malati lungodegenti o terminali. È fondamentale la promozione di tutta la vita dall'inizio al suo naturale termine e la tutela della salute e della vita di tutti soprattutto dei più deboli”.

**LIBERO SCAMBIO** Tanti campanilismi ma poche idee

## La responsabilità è scomoda

Gela provincia? Gela era la New York della Magna Grecia, ma oggi ha due strade interrotte (Nord-sud e CL-Gela), un terzo dei poliziotti di Caltanissetta, il 40% dei posti letto pur avendo il 60% degli abitanti e tanti tumori. Da dieci anni ha la Presidenza della Provincia ma sogna di risolvere i suoi problemi diventando capoluogo di una Provincia fatta coi comuni vicini. Se il problema è Caltanissetta, Gela può passare con Ragusa, o Enna o con Caltagirone che da 90 anni chiede di diventare Provincia. Roma vuole eliminare le Province con meno di 250 mila abitanti, tra cui Enna. Se Gela li superasse e diventasse provincia ridurrebbe Caltanissetta e Ragusa, sotto tale limite.

Quindi Gela non sarebbe un'altra Provincia, ma sostituirebbe Caltanissetta togliendole molti impiegati. Mussomeli andrebbe volentieri con Agrigento. Enna (che sta ultimando il grande centro sanitario Pollicarini a Pergusa e sta definendo un aeroporto a Catenanuova) assorbirebbe Caltanissetta, che continua a perdere abitanti (più della media siciliana) perché non ha idee per l'economia né progetti per i finanziamenti disponibili. Favara vuole l'aeroporto pensato a Racalmuto e

sempre disprezzato da Caltanissetta. C'è chi sogna la fusione di Caltanissetta con S. Cataldo, che è orgogliosa della sua zona industriale spontanea (il polo siciliano della plastica). Pochi sognano Caltanissetta città dei servizi al centro della Sicilia, ma per farla occorrerebbero politici con più amor di patria di quelli ennesi, che questa idea la stanno già realizzando. Manca un luogo di incontro dove chi conta, senza gelosie di partito, concordi strategie comuni almeno sui maggiori problemi. Politici che collaborano, ecco il grande segreto di Enna!

Forse qualche giornale o tv può fare questo collegamento, aiutando anche i cittadini a sorvegliare la politica. Ogni giorno la libertà e lo sviluppo sono nelle mani dei cittadini. Si fece l'Italia, ma non gli italiani. La Sicilia ebbe l'Autonomia ma i siciliani restarono sudditi. La responsabilità è scomoda e faticosa ed ecco l'astensionismo elettorale, droga, divorzio, aborto, eutanasia, ateismo che la riducono. Nel 2010 Gela avrà un nuovo sindaco e la Sicilia sarà al centro dell'Area di libero scambio...

Giuliano Gattei

## Il comune di Piazza Armerina premiato dalla Regione siciliana

Un cospicuo premio di € 56.341,74 è stato assegnato al Comune di Piazza Armerina che, anche quest'anno, ha partecipato al concorso indetto dalla Regione Siciliana che prevede degli indicatori premiali per gli enti che provvedono all'ottimizzazione del servizio di riscossione e/o recupero dei tributi migliorando la capacità di riscossione.

Gli elaborati presentati dall'ufficio Tributi del comune di Piazza sono stati approvati con Decreto dell'Assessore alle Autonomie Locali ed è stato assegnato al comune il premio secondo i seguenti indicatori: Miglioramento della capacità di riscossione dei tributi locali; Predisposizione, entro il 31 dicembre 2008, del programma di incentivazione della riscossione dei tributi per l'anno 2009 e attuazione dell'analogo programma predisposto nell'anno 2007 per il 2008.

Già da alcuni anni l'ufficio tributi è stato oggetto di importanti provvedimenti che hanno segnato un cambiamento sostanziale sulla situazione delle entrate dell'Ente raggiungendo anche l'importante obiettivo di gestire e riscuotere direttamente tutti i tributi con proprio personale, attraverso l'istituzione



del “Settore Tributario” quale servizio autonomo, staccandolo dal servizio finanziario di cui precedentemente faceva parte. L'attuale amministrazione comunale ha affidato all'Ufficio Tributi il compito di provvedere ad aumentare le entrate tributarie senza applicazione di nuove tasse o aumenti di quelle esistenti, attraverso l'accertamento degli evasori. Le maggiori entrate tributarie per anno 2008 si sono verificate ricercando gli evasori attraverso gli accertamenti eseguiti dall'ufficio, invitando il contribuente a definire la propria posizione attraverso il dialogo con i funzionari pre-

posti.

L'attività svolta dal personale dell'ufficio Tributi nell'anno 2008, oltre ad ottimizzare il servizio di riscossione e recupero dei tributi comunali, ha anche interessato i rapporti con l'utenza. Si è infatti instaurato un rapporto più vicino al contribuente aiutandolo a mettersi in regola con il pagamento dei tributi evasi migliorando così il rapporto con i cittadini/contribuenti e riducendo le liti grazie al sistema di accertamento applicato.

Angelo Franzone

## music'@rte

di Maximilian Gambino

### Televisori al plasma

Quando parliamo di plasma, si pensa ad una tecnologia da poco scoperta, ma non è così. I primi schermi al plasma, nascono grazie a D. B. Bitzer, a H. G. Slotow, e R. Willson, nel 1964, in una delle più prestigiose università degli Stati Uniti. La vera diffusione, di questa bella scoperta, incomincia ad arrivare intorno gli anni '70, creando uno schermo piatto e ampio, ed esteticamente molto sottile, rispetto alle tv a tubo catodico.

Il televisore al plasma è costruito con una tecnologia affascinante, dove all'interno

dei pannelli di vetro, troviamo delle celle che trasformano il gas che contengono in un plasma. La capacità di ionizzazione dei gas è data anche dagli elettrodi che circondano le celle, emettendo così dei fotoni.

I gas contenuti sono neon e xeno, e per non andare troppo sul tecnico, possiamo dire che una serie di processi dati da varie celle con gas, producono della luce di diverso colore che si unisce per creare un singolo pixel. In questo modo l'unione di tutti i pixel ci darà l'immagine totale.

La grande tecnologia al plasma ha visto vari produttori e costruttori, con diverse strategie di vendite e sempre maggiori mi-

glioramenti tecnologici. Tra le aziende che hanno favorito lo sviluppo di questo sistema, troviamo le maggiori marche ancora oggi leader nel settore.

Fino a qualche anno fa, tra i televisori al plasma e quelli lcd si creò un divario, considerando i primi migliori per gli schermi grandi e i secondi più adatti per televisori inferiori ai 42 pollici. Oggi questo divario non esiste più, perché il sistema lcd, ha ottenuto la stessa qualità sugli schermi grandi di quelli al plasma. Oggi i televisori di ultima generazione integrano un sistema audio-video di alta qualità, con al loro interno il digitale terrestre.

Esistono centinaia di modelli e la scelta è diventata variegata e conveniente. Da notare sono sempre le caratteristiche tecniche, in base alle proprie esigenze. Tra un po' sul mercato avremo anche la tecnologia del display OLED, con capacità di alta definizione in 3D, e schermi così sottili da impressionarci. Si parla infatti di modelli di altissima qualità, che sono trasparenti, o sembrano dei quadri, con uno spessore di soli 3 mm.

maxmusicartextreme@libero.it



RICERCHE Credere e appartenere. Il Cesnur sulla frequenza ai riti religiosi nella Sicilia Centrale

# Indagine sulla frequenza alla Messa

Il CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni) si appresta a realizzare una nuova ricerca socio-religiosa nel territorio della diocesi di Piazza Armerina. È dal 1994 che il Centro svolge attività di ricerca sul pluralismo, le credenze e le appartenenze religiose in Sicilia.

La ricerca proposta è in continuità con quella, svolta sempre nella diocesi piazze nel 2008, sul tema *"La fatica della complessità. Pluralismo religioso nella Sicilia Centrale"*, i cui esiti sono stati raccolti in un volume pubblicato dal Cesnur - Sicilia nel 2008.

Il campo religioso può essere misurato secondo tre livelli principali: credenze, appartenenze e comportamenti. La ricognizione delle appartenenze costituisce un'indagine distinta rispetto a quella delle credenze e dei comportamenti. In questa zona con la ricerca del 2008 si è inteso misurare, descrivere e analizzare il complesso delle appartenenze attraverso lo studio sistematico, storico e descrittivo delle minoranze diverse dalla Chiesa cattolica.

La ricerca del 2009 pren-

derà invece da una parte in esame le appartenenze all'interno della Chiesa cattolica, dall'altra ritornerà sulle minoranze attraverso lo studio della frequenza ai riti religiosi. Si tratta di un campo d'indagine insieme fondamentale e controverso. Infatti le indagini sulla frequenza ai riti religiosi sono normalmente condotte con il metodo dei questionari e delle interviste telefoniche ottenendo un *reporting* che misura quanto spesso gli intervistati affermano di partecipare a riti religiosi. Il dato è senz'altro importante ma può soffrire di *over-reporting*, cioè la partecipazione dichiarata è maggiore (o minore) della partecipazione effettiva.

In genere i costi e le complessità di ricerche sulla partecipazione effettiva fanno sì che ci si fermi alla partecipazione dichiarata. Ci sono tuttavia ricerche all'avanguardia - in particolare in Polonia e nel Veneto - che hanno cercato di interessarsi alla partecipazione effettiva, e in questo senso si muove anche la ricerca che si propone di svolgere nel 2009 nella Sicilia Centrale. Da una parte la

ricerca attraverso indagini telefoniche su un campione significativo costruito con la tecnica dei numeri casuali rileverà il *reporting* e la partecipazione dichiarata nel territorio preso in esame.

Dall'altra parte - e sta qui l'aspetto innovativo - la ricerca rileverà, per quanto possibile, tutti i luoghi di culto cattolici e non cattolici presenti nel territorio; determinerà l'orario dei culti in un *week-end* dato; attraverso personale previamente addestrato rileverà le presenze in modo sistematico e tendenzialmente completo. Sarà così possibile misurare la partecipazione effettiva e paragonarla alla partecipazione dichiarata. Seguirà l'analisi sociologica dei dati con riferimento anche a interviste a testimoni qualificati cui i dati saranno previamente sottoposti. I dati saranno messi a disposizione degli specialisti e del pubblico attraverso una relazione, un volume illustrativo e un convegno di presentazione.

Per la ricerca sono previste la costituzione e riunioni di un comitato scientifico internazionale, il quale ne seguirà anche le fasi suc-

cessive, iniziando da una ricognizione dei dati delle ricerche già svolte. Hanno accettato di fare parte del comitato scientifico internazionale - insieme al direttore e vice-direttore del Cesnur, professor Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli - i professori Luigi Berzano, ordinario di Sociologia presso l'Università di Torino e J. Gordon Melton, direttore dell'Institute for the Study of American Religion presso l'Università della California a Santa Barbara. Con i membri del comitato è già stato fissato un preciso calendario delle riunioni.

Le risorse utilizzate saranno costituite da personale del Cesnur di Torino, personale del Cesnur Sicilia, risorse umane messe a disposizione da una società di outsourcing (Studio Associato di Consulenza Aziendale) e membri del comitato scientifico internazionale.

Il 5 ottobre avrà luogo il corso per gli operatori che somministreranno il test, la cui data prevista è il fine settimana del 21 e 22 novembre.

Alberto Maira

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



## Resistenza e resa

Il titolo richiama al testo di un noto pastore protestante, Dietrich Bonhoeffer che, durante la prigionia nei campi di concentramento, ha elaborato una riflessione teologica sulla resistenza a partire dalla fede in Cristo. La portata di quella riflessione oggi è riconosciuta anche nell'ambito cattolico ed è diventata patrimonio della letteratura contemporanea. Nessuna resa, cioè nessuna rassegnazione alla violenza e alla sopraffazione dei violenti. Scrivo questa lettera per condannare i fatti di questi giorni che hanno visto come vittime alcuni giovani letteralmente "pestati" a sangue, durante le serate estive. Tutto questo inquieta, innanzitutto, la coscienza di quanti lavorano quotidianamente alla educabilità dei ragazzi, e genera un forte impulso a gridare con forza la necessità di recuperare il senso di civiltà. Si avverte l'urgenza di un impegno educativo, e nessuno può legittimare l'inadempienza del proprio ruolo. Girarsi dall'altra parte o occuparsi degli affari propri può, a volte, essere più devastante degli eventi stessi: l'indifferenza non è un sentimento umano. Avvenimenti come quelli riportati dalla cronaca locale, si inseriscono in quel processo storico che ha già ricevuto la sentenza del card. Pappalardo arcivescovo di Palermo: "Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata"; e le nostre città vengono nuovamente umiliate da gesti violenti più efficaci di ogni affermazione perentoria su giustizia e solidarietà con i deboli. Il cammino di questi anni sulla "questione legalità" rimane una urgenza per la nostra società. Non si può e non si deve abbassare la guardia, nessuna resa alla superbia e alla violenza. Proprio per questo tali eventi scuotono il senso civico di quella città "reale" che vuole cambiare, che ha deciso di invertire la rotta, di condividere un percorso di rinascita, di riscatto rispetto ad una immagine che non rende giustizia ai tanti che, qui a Gela, lavorano per il progresso e lo sviluppo del territorio. Non si può fare niente! è il triste monito, ma ancora di più la consapevolezza che - ahimè - si sta inculcando nella coscienza dei ragazzi. In questo ravviso il vero problema, nella acquiescenza dei ragazzi oramai disincantati, privi di slanci positivi. Nel mio sfogo di educatore grido a tutti i ragazzi: nessuna resa alla violenta superbia dei pochi che intendono soggiogare i molti. Non si tratta di una semplice operazione di denuncia, ma di un invito per ciascuno a compiere il proprio dovere di educatore ogni giorno, nei luoghi preposti a questo, fino in fondo, pagando di persona. Siamo costretti, se uomini maturi, a educare alla relazionalità, al senso del bene comune, ma soprattutto alla resistenza ad ogni forma di attacco al progresso della civiltà. Quei ragazzi, che in gruppo esercitano una violenza immotivata, sono l'emblema di un malessere generale, ma ancora di più l'espressione dell'assenza di una progettualità educativa, in grado di formare contesti in cui si struttura la personalità dell'individuo. Contesti che diventano fortemente educativi se ospitali verso tutti, e capaci di potenziare le attitudini dei ragazzi, connettendoli con la realtà istituzionale.

## ...in...diocesi

### Riaperte le iscrizioni all'Ist. Sturzo

Riapre la segreteria dell'Istituto di Scienze religiose "Mario Sturzo". Dal 9 settembre al 9 ottobre dalle ore 16 alle 18 sarà dunque possibile iscriversi ai corsi triennali che conferiscono la Laurea di primo livello in Scienze Religiose. Le lezioni avranno inizio presso la sede di via La Bella, 3 a Piazza Armerina mercoledì 14 ottobre e si terranno da mercoledì a sabato dalle ore 15,30 alle 19,30. L'Istituto di Piazza Armerina è l'unico abilitato a rilasciare questo titolo nel centro Sicilia. Per informazioni tel. 0935.685714 - istitutosturzo@diocesiarmerina.it

### Pellegrinaggio ai luoghi di mons. Fasola

Il Comitato promotore "Amici di mons. Fasola" di Piazza Armerina organizza un pellegrinaggio a Roma, Loreto, Assisi e S. Giovanni Rotondo "sulle orme del Servo

di Dio mons. Fasola". Il viaggio, in aereo, è previsto dal 25 settembre al 2 ottobre. La quota di partecipazione è di € 700. Informazioni: 0935.680730 - 0933.23221.

### Festa della Madonna del Mazzaro

(*Carcos*) Si è aperto martedì 1 settembre il mese dedicato a Maria Ss. del Mazzaro, patrona di Mazzarino che vedrà il culmine dei festeggiamenti il 20 settembre. Ricco di appuntamenti il programma religioso che vede la presenza di diversi vescovi e arcivescovi nelle diverse giornate dedicate alle varie categorie di persone (agricoltori, insegnanti, impiegati...). Il 20 settembre giorno della festa, alle 11 il Pontificale presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi e nel pomeriggio la tradizionale processione con il simulacro della Patrona.

### Incontro Vicari foranei

Il Comitato organizzatore del prossimo Convegno diocesano, che avrà il suo lancio nell'assemblea diocesana del 18 set-

tembre, si riunirà nei locali della Curia vescovile di via La Bella, 3 a Piazza Armerina il prossimo venerdì 11 settembre alle ore 9,30. Alle ore 11 invece si aggiungeranno i Vicari foranei dei 12 comuni della diocesi. Scopo dell'incontro è la preparazione sia a livello diocesano che a livello locale del prossimo Convegno pastorale diocesano che si svolgerà il 18, 19 e 20 novembre a Piazza Armerina.

### In uscita l'agenda Pastorale diocesana

È in fase avanzata di preparazione l'Agenda pastorale diocesana. L'Ufficio per le Comunicazioni sociali, di concerto con i responsabili dei vari uffici della pastorale diocesana, ha infatti raccolto la programmazione delle varie attività pastorali che, come ormai avviene da tre anni, costituiranno un aiuto alle varie comunità ecclesiali per una programmazione pastorale più organica. L'agenda sarà distribuita agli operatori pastorali entro la fine di settembre.

PIAZZA ARMERINA Settanta tra ragazzi e ragazze che servono all'altare si sono incontrati all'Oasi salesiana di Montagna Gebbia per l'annuale incontro

## Ministranti sulle tracce di Davide per fidarsi di Dio



Anche quest'anno, in una cornice di gioia, di entusiasmo e di preghiera, dal 24 al 28 agosto si è vissuta l'esperienza del campo estivo ministranti presso la casa salesiana di Montagna Gebbia a Piazza Armerina. È stata l'occasione per far vivere ai nostri ragazzi, in tutto 70, provenienti da Enna, Gela, Mazzarino e Niscemi, un incontro vitale con Gesù e in Lui a riscoprir-

si protagonisti del progetto d'amore di Dio.

"So a chi ho dato la mia fiducia" è stato lo slogan che ha accompagnato i nostri ministranti attraverso l'esperienza di un grande personaggio della Bibbia, il re Davide.

Perché proprio Davide? Davide è un ragazzo come tanti, quando Dio lo sceglie per essere re del popolo d'Israele. La sua è una storia di fi-

ducia e di amicizia con Dio, che indica ancora oggi, i passi da seguire per crescere nella fede. Dal racconto delle sue vicende, sono emerse le caratteristiche del credente in Dio, cioè di colui che si fida di Dio stesso perché lo conosce e lo sa riconoscere all'opera nella propria vita.

La catechesi quotidiana, i laboratori fatti per gruppi omogenei, i giochi, i momenti di preghiera, la drammatizzazione dei racconti biblici, hanno fatto rivivere, passo dopo passo, i tratti più salienti della vita di Davide. L'unzione di Davide, fatta dal profeta Samuele nella casa di Iesse, ha guidato i ragazzi a scoprire i tratti di un Dio che non guarda le apparenze, ma il cuore; (Sam 16,1-15); Davide è portatore di un dono. Egli infatti è suonatore di cetra alla corte di Saul (1Sam 16,14-23). Ciò ha permesso ai ragazzi, anche nella riproduzione su cartone e polistirolo dell'antico strumento musicale, di scoprirsi portatori di doni che come le corde della cetra devono essere accordati per essere utilizzati con passione

nella missione che Dio affida a ciascuno.

Fidarsi di Dio, così come suggerito dallo slogan, vuole dire come Davide scoprirsi capace di affrontare "Golia" non con la forza, ma con l'intelligenza (1Sam 17,1-58), ossia con quella fede capace pure di spostare le montagne. Infine divenire come Davide cantore e danzatore di Dio, per esprimere, sia nella gioia che nella tristezza, attraverso il canto e la danza tutto l'amore e la comunione con Dio. È stato questo uno dei momenti più salienti del campo, quando alla presenza dei tanti genitori invitati per un momento di fraternità e di preghiera i ragazzi hanno realizzato una coreografia fatta di luci, di colori e di danze come a voler comunicare la propria fiducia in Dio e la straordinaria bellezza dello stare con Lui.

A conclusione del nostro campo è intervenuto il vescovo, mons. Pennisi, che nella celebrazione Eucaristica, ha tracciato la fisionomia del ministrante come ministro del servizio all'altare di cui ogni comu-

nità parrocchiale non dovrebbe fare a meno.

Gli appuntamenti per il prossimo anno pastorale avranno il seguente programma:

Giornata diocesana dei ministranti il 25 aprile 2010 a Mazzarino; Raduno Internazionale dei ministranti (Roma 3-4 agosto 2010), per il quale il nostro ufficio diocesano del CDV si è già attivato per la partecipazione alla veglia di preghiera del 3 sera e all'udienza del mercoledì 4 con Benedetto XVI, e che proseguirà nei giorni 5 e 6 agosto con il pellegrinaggio ad Assisi. In preparazione a questo evento, verrà inviato a tutti i responsabili dei gruppi ministranti un itinerario di preparazione spirituale.

Per informazioni rivolgersi al n. 347.2614376, o scrivendo a don-beppescafa@virgilio.it

DON GIUSEPPE CAFÀ  
RESPONSABILE DIOCESANO  
GRUPPI MINISTRANTI



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VOCAZIONI Il 30 agosto in Cattedrale mons. Pennisi ha ordinato Daniele Neschisi e Rosario Sciacca

# Due diaconi per la chiesa piazzese

Domenica 30 agosto alle ore 10 in Cattedrale a Piazza Armerina ha avuto luogo l'ordinazione diaconale di due alunni del Seminario diocesano: Daniele Neschisi e Rosario Sciacca. Tanti i parenti, gli amici e una folta rappresentanza delle comunità ecclesiali di Gela e Mazzarino presenti alla celebrazione. Nella sua omelia il vescovo ha esortato i due eletti "ad offrire la vita per il bene degli uomini che vi saranno affidati ed in particolare per i giovani seguendo l'esempio di san Giovanni Bosco il cui insegnamento ed esempio avete appreso negli oratori salesiani che avete frequentato". Due i cardini di questa spiritualità del servizio che sono stati sottolineati da mons. Pennisi: "la Parola di Dio e le opere di carità e di assistenza, attraverso le quali essi saranno conformati a Cristo-servo "che vi manda - ha sottolineato il vescovo - ad annunciarlo attraverso quel linguaggio universalmente comprensibile che è quello della carità, del servizio, dell'amore! Ricordatevi sempre che siete diaconi e che la diaconia rimarrà una dimensione essenziale anche del vostro essere preti".

Nel corso della stessa omelia il vescovo ha espresso le preoccupazioni sue e della Chiesa per la situazione della sanità nel territorio diocesano. "La nostra Chiesa si sente particolarmente vicina alle comunità cittadine della nostra diocesi (di Piazza Armerina, Mazzarino, Niscemi, Gela) che, preoccupate per la riduzione dei servizi sanitari, chiede a tutte le autorità competenti di fare il possibile per tutelare e promuovere il pieno rispetto del diritto a strutture sanitarie qualitativamente efficienti a misura d'uomo, che garantiscano ai cittadini il fondamentale diritto alla salute e che siano vicine ai bisogni delle persone malate". Di seguito riportiamo le testimonianze vocazionali dei novelli diaconi.

## Daniele: "Mi sono fidato di Dio. Lui ha fatto il resto"

Sono Daniele Neschisi, ho 26 anni, sono di Mazzarino, appartengo alla comunità ecclesiale della parrocchia S. Maria Maggiore e dal settembre del 1997 faccio parte della comunità del seminario. Ho fatto l'esperienza del seminario minore e, dopo aver conseguito la maturità classica a Piazza Armerina, mi sono trasferito a Palermo dove ho svolto gli studi di teologia presso la Facoltà Teologica S. Giovanni Evangelista. Il 26 settembre dello scorso anno ho conseguito il baccalaureato in teologia e, da allora, proseguo gli studi a Roma presso l'Istituto Patristico Augustinianum in vista della licenza. Inoltre sono diventato alunno dell'Almo Collegio Capranica dove vivo e continuo la mia formazione. Lo scorso 4 agosto, giorno in cui abbiamo celebrato il centocinquantesimo anniversario della morte del santo curato d'Ars, figura che la Chiesa, in questo anno sacerdotale, ha scelto come modello da proporre a tutti i fedeli, con mia immensa gioia ho ricevuto la notizia ufficiale della mia ordinazione diaconale.

Sono veramente grato al Signore per le grandi meraviglie che ha operato nella mia vita nell'arco di tutti questi anni. È solo grazie a Lui e alla sua fedeltà a quel misterioso disegno d'amore che aveva preparato per me fin dall'eternità, che io oggi mi trovo qui a lodarlo e benedirlo.

La mia vocazione è nata nell'ambito della parrocchia, dove già a 5 anni servivo messa. Man mano che gli anni passavano sentivo che il desiderio di seguire il Signore cresceva sempre di più dentro di me e quindi era necessario fare qualcosa di concreto, perciò mi decisi a parlarne col mio parroco, il carissimo don Carmelo Bilardo al quale sono molto legato da un profondo affetto, che mi propose di incon-

trare i superiori del seminario. Così conobbi la persona che successivamente sarebbe diventata il mio rettore e mi avrebbe accompagnato per tutti gli anni di formazione, don Vincenzo Cultraro. Questi mi invitò a partecipare ad una esperienza estiva presso il seminario di Montagna Gebbia. Io accettai e devo dire che fu un'esperienza fantastica che mi permise di stare a contatto con la Parola di Dio in un modo a cui non ero abituato, e dopo quella esperienza presi la decisione di entrare in seminario.

Ed eccomi qui. Benedico il Signore per tutte le persone che mi ha posto accanto in questi anni, per tutte le esperienze che mi ha dato di vivere, per i momenti belli ma anche per quelli brutti: tutto è stato utile per comprendere la sua volontà. Io mi sono fidato e Lui ha fatto tutto il resto, quindi a tutti quei giovani che sono in discernimento, che hanno ricevuto la chiamata del Signore ma non hanno il coraggio di rispondere dico: Non abbiate paura ma fidatevi di Lui, ve lo assicuro, non resterete mai delusi, provare per credere. Seguire il Signore è possibile anche oggi e noi seminaristi ne siamo la prova, siamo giovani come gli altri ma con una differenza, quella di aver scelto di mettere Cristo al primo posto nella nostra vita. La preghiera, il contatto costante con la parola e l'eucarestia sono stati i miei inseparabili compagni di viaggio. Da questi strumenti ho attinto la forza necessaria per andare avanti e superare ogni tipo di difficoltà. Questa è, in breve, la mia storia vocazionale. Chiedo a tutti voi, cari lettori, di sostenermi con la vostra preghiera e di chiedere al Signore che continui a suscitare sempre numerose e sante vocazioni ad una vita di speciale consacrazione.

Daniele Neschisi

## Rosario: "Il servizio all'altare mi ha avvicinato a Dio"

La mia storia vocazionale inizia nel settembre 1992 all'età di 12 anni come ministrante nella parrocchia S. Domenico Savio di Gela retta dai salesiani. La vita e la figura di don Bosco mi hanno sempre affascinato. Ciò nonostante durante gli anni della scuola superiore avevo cercato di lasciar perdere il discorso vocazionale, ma sentivo ugualmente dentro di me che il Signore mi chiamava a seguirlo.

Nel 2001 ho conseguito il diploma di ragioniere. Il mio parroco di allora, don Lillo Di Gregorio, mi ha aiutato a discernere ciò che il Signore voleva per la mia vita, proponendomi di far parte della congregazione salesiana, ma ho rifiutato perché non mi



sentivo chiamato alla vita religiosa. Sicché nel 2000 decisi di fare un campo scuola nel nostro seminario diocesano e da quel momento ha avuto inizio la mia storia vocazionale. Da subito il parroco ha assecondato la mia volontà aiutandomi attraverso la meditazione

della Sacra Scrittura.

Aiutato anche dagli incontri bimestrali della comunità d'accoglienza vocazionale, si faceva sempre più forte il desiderio di seguire il Signore nella vita presbiterale, e così nel settembre del 2001 sono entrato a far parte della comunità del seminario. In questi anni ho fatto diverse esperienze pastorali come il grest nelle comunità ecclesiali di S. Sebastiano, S. Domenico Savio e di S. Giacomo sempre a Gela. Oggi posso solamente ringraziare il Signore per tutti i benefici che mi ha concesso, mediante la famiglia, gli amici, i sacerdoti e la comunità del seminario che mi ha donato. Sono fiducioso che tutti voi pregherete per me e mi sosterrete in questa missione alla quale il Signore, indegnamente, mi ha chiamato.

Rosario Sciacca



A sinistra Rosario Sciacca e a destra Daniele Neschisi

## in diocesi

### Laboratorio sulla dispersione scolastica

Il Cevop di Gela, in collaborazione con il Ministero per l'Istruzione, il Movimento per il volontariato italiano, la Diocesi di

Piazza Armerina, la provincia di Caltanissetta, la raffineria di Gela e il Forum delle associazioni familiari propone un laboratorio educativo sul tema: "Dispersione scolastica. Una città in gioco per una rete dell'educazione". Due giorni di studio e rete per insegnanti, volontari e operatori pastorali. Il laboratorio si svolgerà a Gela presso la sala "don Puglisi"

della Casa del Volontariato di via Ossidiana, 27 nelle mattinate di lunedì 14 e martedì 15 settembre. Previsti gli interventi di Gabriella Tomasi, giudice del Tribunale per i minorenni di Caltanissetta, Tonino Solarino, psicologo e di Elia Aliotta, coordinatrice dell'Osservatorio locale contro la dispersione scolastica.



13 SETTEMBRE 2009

Is 50,5-9A  
Gc 2,14-18  
Mc 8,27-35

«Cristo è la Verità a cui hai cantato: Guidami sulla tua strada, Signore, e camminerò nella tua verità (Sal 85.11). Non temere, non ti ingannerà. Ma — tu dirai — non ci sarà più alcuna punizione: qualsiasi mancanza resterà sempre impunita; poiché uno si sente attratto a fare il male, quando chi lo fa pensa che gli si dà sempre il perdono. (...) Guardate e ascoltate lo stesso Signore,

ni, quante volte dovrò ancora perdonarti?". Tu non vuoi che ti dica così. Vieni sempre con quelle parole, ripeti sempre: Rimetti a noi i nostri debiti; tu ti batti sempre il petto, ma poi, come un ferro duro, non ti correggi» (Agostino, Discorsi 114 A.2.5).

Queste parole di Agostino sottolineano un aspetto della parola evangelica a volte sottovalutato. Il brano marcano, infatti - posto al centro dello sviluppo del vangelo - riprende il tema dell'identità di Gesù in forma di domanda posta da Gesù ai suoi discepoli. Prima la folla (al cap. 2), poi i discepoli si erano interrogati su Gesù («che cosa è mai questo che accade» si chiede la folla dopo la guarigione

## COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

### XXIV domenica del tempo ordinario

a cura di don Angelo Passaro

pensate a Colui al quale ogni giorno, quali mendicanti, diciamo: Rimetti a noi i nostri debiti (Mt 6,12). Senti forse dunque fastidio quando un tuo fratello ti dice continuamente: "Perdonami, perché mi dispiace"? Ma tu quante volte dici così a Dio? Tralasci forse questa petizione ogni volta che reciti la preghiera? Vorresti forse che Dio ti dicesse: "Ecco ti ho perdonato ieri, l'altro ieri, per tanti giorni, quante volte dovrò ancora perdonarti?".

dell'uomo dalla mano inaridita - ponendo l'accento sul fatto; «chi è costui al quale il mare e il vento obbediscono» si chiedono i discepoli dopo che Gesù ha sedato la tempesta - ponendo l'accento su Gesù). Ora Gesù, lungo il cammino, pone ai suoi una domanda che chiede disponibilità a uscire da schemi precostituiti, perché si tratta di una domanda rivolta ai "vicini" di Gesù, a coloro che hanno già intrapreso un cammino di sequela che sta conducendo a Gerusalemme: «Ma voi chi dite che io sia?», perché il discepolo è interpellato sulla sua fede, non è semplicemente uno che si adagia sull'opinione dei più («La gente chi dice che io sia?»). Infatti, le risposte che circolavano erano state già menzionate precedentemente (cf. 6,14-15), ma sono ripetute ora quasi con le stesse parole. Una ripresa che fa comprendere come per l'evangelista quest'informazione sia di particolare importanza perché è basata su di un malinteso. Si tratta di risposte sbagliate che tengono in sospeso chi legge e fanno sì che si domandi quale possa essere la risposta corretta. È forse quella di Pietro «Tu sei il Cristo» (8,30)? Il comando del silenzio che Gesù impone dice che solo questa è la risposta appropriata alla domanda di Gesù. L'esperienza della sequela dunque non esi-

me il discepolo dalla disponibilità a lasciarsi domandare sulla sua esperienza del Maestro, anzi di fronte a questa domanda è chiamato a riaffermare quotidianamente la sua fede in Gesù unico Signore, presente nell'esistenza quotidiana della comunità dei discepoli. Non un personaggio del passato, seppur importante (Elia, uno dei profeti), ma colui che cammina con la comunità dei discepoli e la indirizza costantemente in un cammino che è adesione al suo stesso destino. Non è un caso infatti che alla domanda Gesù faccia seguire per la prima volta nel vangelo - apertamente, con *parresia* - l'annuncio della sua morte e risurrezione e chiami se stesso «il Figlio dell'uomo» (8,31) come farà nei due annunci successivi. Ma Pietro non sta alla logica della croce, l'immagine del "suo" Cristo non può essere quella proposta da Gesù. È la tentazione del discepolo che fa fatica a cogliere la logica pasquale del suo cammino, del suo itinerario di sequela. Ma Gesù lo perdona, rivela che si tratta di una tentazione di satana, e lo ricolloca nello spazio del discepolo: «Va dietro a me» (v. 33). La risposta alla domanda sull'identità di Gesù è disponibilità ad accettare la sua sorte come propria, a fare del "servo di Yahweh" colui al quale continuamente tendere e conformarsi.



**ENNA** Vicino al Duomo una galleria d'arte multimediale per visitare le bellezze della provincia

# Un museo per miniature e musica

Nel 1998, il compositore ennese Sebastiano Occhino rivoluzionava la realtà museale locale allestendo il "Museo delle Miniature e della Musica", attualmente "Museo Musical Art 3M" (3M = Museo Multimediale Musicale) gestito dall'associazione "Musical Art", al civico 533 della centralissima via Roma, a circa cento metri dal Duomo di Enna. Apprezzato e gratificato da turisti di tutto il mondo, vanta diversi articoli (35) su stampa locale (La Sicilia, Giornale di Sicilia, Dedalo) e nazionale (Repubblica), e reportage RAI. Consigliato dalle più importanti organizzazioni di turismo culturale come Meridioni d'Europa, Community Europea del tempo libero, o il Touring Club Italiano quale museo più originale ed esclusivo della Sicilia. Musical Art 3M, è presente in ben 37 siti internet tra i quali [www.museitaliani.org](http://www.museitaliani.org), [www.touringclub.com](http://www.touringclub.com), [www.siciliainfesta.com](http://www.siciliainfesta.com), [www.enna.paginegialle.it](http://www.enna.paginegialle.it) e nei siti del Ministero dei Beni Culturali ([www.culturaitalia.beniculturali.it](http://www.culturaitalia.beniculturali.it)) e [www.beniculturalionline.it](http://www.beniculturalionline.it). Si può definire un "museo rivoluzionario" poiché non è una tradizionale pinacoteca, bensì una galleria d'arte "multimediale". Occhino esce dagli schemi classici del museo con quadri e teche, ideando una realtà i cui punti forti sono l'informatica e la musica.

In questo scenario è possibile ammirare opere di pittori siciliani come Renato Guttuso, Antonello Da Messina, Gaspare Bazzano più conosciuto con lo pseudonimo di "Zoppo di Gangi" (usato anche da Giuseppe Salerno, all'insaputa del Bazzano), Salvatore Fiume e tanti altri, non percorrendo sale e corridoi, ma in una visita "virtuale", accomodati in una sala da 30 posti, grazie alla presen-



La sede del museo e lo staff di Sebastiano Occhino

tazione computerizzata di una raccolta di 26 mostre virtuali, con altrettante colonne sonore inedite composte da Sebastiano Occhino, adattate e differenziate per ciascun pittore. In tutto 600 opere pittoriche in un catalogo virtuale, dedicato ai più importanti pittori siciliani e internazionali che hanno operato nell'Isola, dal XV al XX secolo, 20 schede multimediali biografiche e altre 20 dedicate alle opere esposte in Sicilia.

Le fotografie sono selezionate o prodotte da Filippo Occhino, le ricerche storiche e la raccolta d'informazioni sull'ubicazione delle opere in Sicilia, sono affidate a Marta Cannizzo. Il museo promuove in particolare le opere d'arte presenti nel territorio "ennese", tra le quali è doveroso citare: il "Ciclo Pittorico" di Filippo Paladini (fine '500 inizio '600) che adorna l'abside centrale del Duomo di Enna, l'"Adorazione dei Magi" nella Chiesa dei Cappuccini di Calascibetta, due opere di Giuseppe Salerno ('600) presenti nel Museo Alessi di Enna (non fruibile), l'"Elezione

di Mattia all'Apostolato" di Pietro Novelli ('600) nella Chiesa dei Cappuccini di Leonforte, le opere ad olio di Guglielmo Borremans nel Duomo di Enna tra cui "La Vergine de Pilar" del 1722 e gli affreschi nella Chiesa San Vincenzo Ferrer di Nicosia, le opere dell'ennese Paolo Vetri ('800) dedicate alla sua città ed esposte nel Museo Alessi, per arrivare al '900 con i "Paesaggi Ennesi" di Elio Romano e le due opere di Renato Guttuso esposte presso la Biblioteca comunale di Enna una delle quali, ritrae il suo amico scrittore Nino Savarese con un gatto in braccio.

"Musical Art 3M", è anche turismo virtuale; il patrimonio artistico dello staff Occhino continua con "La Sicilia, Enna e la Provincia di Enna" in musical art; 21 "viaggi virtuali", nella storia, arte, natura, tradizioni e folklore della nostra provincia: "Il Presepio vivente di Agira", "La Villa Romana del Casale" e ancora la "Settimana Santa ad Enna", accompagnata da un originale arrangiamento di Occhino, della marcia funebre, "A mio Padre" di Paolo Di Dio, capobanda ennese scomparso nel 1973. Altro fiore all'occhiello del Museo è l'organizzazione di eventi culturali curati da Giusy Occhino. Il museo è a disposizione di turisti, scolaresche, e di chiunque voglia fare quest'insolita esperienza, tutti i giorni dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 19,00; preferibilmente prenotando le visite gestite dalla responsabile Rosa Occhino, ai numeri 338.5023361 - 339.1079940 o: [museomusicalart@hotmail.com](mailto:museomusicalart@hotmail.com)

Ulteriori informazioni si possono avere visitando il sito del museo [www.museomusicalart.altervista.org](http://www.museomusicalart.altervista.org)

Vittorino Vetri

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

## Mare... "Mostrum"

È stato un infuocato fine agosto non per gli incendi ormai costanti sempre sulle stesse aree demaniali ma per le polemiche innescate da alcuni quotidiani sulla recente tragedia dei 73 eritrei annegati nel Canale di Sicilia. La nostra rubrica non poteva non riprendere l'intervista rilasciata dal presidente del Pontificio consiglio per i migranti monsignor Antonio Maria Vegliò, rilasciata il 22 agosto a Radio Vaticana. A parte il cordoglio e il dolore per la morte di nostri fratelli africani, il presule aveva esortato gli stati cosiddetti "sviluppati" a rispettare i diritti dei migranti e di non chiudersi nel proprio egoismo e rifiutare quello che sembra diverso. Immediata la replica del ministro della lega Roberto Calderoli: "Le parole sugli immigrati pronunciate da monsignor Vegliò non sono quelle del Vaticano o della Cei. Chi ha fatto rispettare i diritti è stato questo Governo, salvando chi si trovava in stato di bisogno e riuscendo a far passare un messaggio importante e chiaro ovvero che il nostro non può più essere un Paese di conquista. Solo così, attraverso questo messaggio, non partiranno più questi viaggi che non sono della speranza ma delle disperazione e che, purtroppo, hanno portato a morire, nelle acque del canale di Sicilia, tanti, partiti anche sulla base dei messaggi dell'opposizione o di monsignor Vegliò. E ad entrambi consiglio di non ripetere l'errore commesso da tutti quelli che non si sono resi conto che spesso le strade che portano all'inferno sono davvero lastricate di buone intenzioni..." Immediata la controparlata di monsignor Vegliò, "la Chiesa da sempre chiede che vengano rispettati i diritti degli immigrati, clandestini compresi, soprattutto il diritto alla vita e al soccorso. Il triste conteggio dei morti in mare è di 14.600 persone, secondo le stime di monsignor Vegliò, e non si può far finta di nulla davanti a questa tragedia". Dopo queste polemiche è toccato a Famiglia Cristiana nei confronti della Lega Nord e del suo leader Umberto Bossi, accusato di essere "sprezzante nei confronti degli appelli umanitari della Chiesa". Il settimanale cattolico, ha elogiato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la sua richiesta di chiarimenti sulla vicenda dei naufraghi eritrei, osservando che "invece di sollecitare un'inchiesta sui mancati soccorsi, l'atteggiamento del governo, in mano a un Bossi sprezzante nei confronti degli appelli umanitari della Chiesa, è passato da un iniziale scetticismo misto a insofferenza al rimpallo delle responsabilità, che pure sono gravissime, della Marina maltese". "Abbiamo trasformato il "mare nostrum" in un "mare mostrum", in un clima di quasi totale e disarmante conformismo mediatico e politico", scrive il settimanale dei paolini. L'articolo, intitolato "Il mare mostrum della Lega Nord", conclude auspicando la fine di "tutto questo". La saga delle cattiverie si conclude con uno slogan apparso sul più famoso social network, Facebook: "Immigrati clandestini, torturarli è legittima difesa". A firmarlo un gruppo di amici (oltre 400) chiamato "Lega Nord Mirano". E intanto si è già costituito un gruppo alternativo che chiede la chiusura della pagina incriminata. È vero, per usare le parole di Veltroni: "tutto questo è contrario ad ogni forma di civiltà, prima ancora che alla nostra storia e alla nostra tradizione di emigranti".

[info@scinaro.it](mailto:info@scinaro.it)**AMBIENTE** Tante iniziative in tutta Italia il 1° settembre per riflettere sui temi ecologici

## Impegno per la salvaguardia del Creato

Il 1° settembre si è celebrata la IV Giornata per la Salvaguardia del Creato. La Conferenza episcopale italiana ha dedicato il suo messaggio per la Giornata del Creato al tema dell'aria, invitando a riflettere sul problema dei 'gas serra' anche in vista della prossima Conferenza di Copenaghen prevista per dicembre 2009. Non possiamo dimenticare però che le conseguenze più serie e devastanti dei cambiamenti climatici si rifletteranno sull'acqua, sia sul piano della disponibilità quantitativa che qualitativa.

A questo, infatti, ci ha richiamati Benedetto XVI nella sua recente enciclica sociale Caritas in Veritate, affermando con forza che l'acqua è un diritto fondamentale umano. "Il diritto all'alimentazione così come all'acqua, rivestono un ruolo importante per il perseguimento di altri diritti, ad iniziare dal diritto



primario alla vita" scrive il Papa. È necessario, pertanto, che maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni. E toccherà all'Onu proclamare tale diritto.

Diverse le iniziative proposte nelle tante diocesi italiane. Si svolgerà a Viterbo dal 25 al 29

Novembre prossimi il VII Forum Internazionale per la Salvaguardia della Natura organizzato dall'associazione Greenaccord: il Clima sarà al centro del dibattito, per proporre, sul fronte internazionale, un appuntamento di approfondimento e confronto per gli oltre 80 giornalisti provenienti da tutto il mondo della rete di Greenaccord. Esperti ed accademici presenteranno i propri studi, il racconto diretto di giornalisti e testimoni, che già oggi stanno vivendo sulla loro

pelle le conseguenze dei cambiamenti climatici, per raccogliere le voci delle esperienze più diverse da ogni parte del mondo, con l'obiettivo di presentare un appello, condiviso da tutti i giornalisti partecipanti al forum, al vertice di Copenaghen.

Di particolare rilievo l'iniziativa "Creato, ambiente, etica e spirito: idee e prospettive per il dialogo ed il confronto", convegno proposto dai monaci del Monastero di Siloe. Il Convegno si è svolto il 4 settembre scorso a Poggi del Sasso (GR): la relazione dell'uomo con la natura e l'ambiente è elemento costitutivo dell'identità umana e motivo tra i più centrali del rapporto più autentico e partecipato con la Creazione. Nell'impegno cristiano, tale rapporto diventa immediatamente terreno di impegno e di riflessione etica e spirituale che non può non aprirsi nell'immediato come spazio di sensibilizzazione, dialogo e confronto. È in questa chiave che nel corso della settimana di attività religiose, sociali e culturali i Monaci di Si-

loe hanno ritenuto di grande interesse l'idea di un incontro tra ambientalisti, intellettuali e uomini di cultura di tutte le tendenze su queste delicatissime e affascinanti tematiche, nella speranza di segnare una tappa importante lungo il cammino verso nuove prospettive di comprensione e di azione comune.

### IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

[www.madonnamilicia.it](http://www.madonnamilicia.it)

È il sito ufficiale, appena rinnovato, del santuario della Madonna della Milicia che si affaccia sul suggestivo belvedere di Altavilla Milicia in provincia di Palermo. Il santuario, meta di numerosi pellegrini, eretto a croce latina in stile ottocento, contiene delle importanti opere d'arte e tra queste una preziosa icona venerata da tantissimi fedeli. Nel prezioso quadro del XIV secolo è raffigurata la Madonna seduta in trono con Gesù Bambino be-

nedicente e a fianco un devoto presentato a Maria, madre dell'umanità, da S. Francesco. Questa bella ed interessante icona, che giunse ad Altavilla verso il 1600, ha una storia straordinaria ben descritta nell'apposita rubrica "La storia". Altre rubriche come "Il restauro", "Arte" e "Preghiera" completano la sezione riferita al quadro. La devozione popolare attribuisce alla Madonna della Milicia diversi miracoli molti di questi ricordati nei 400 quadretti ex-voto custoditi nel museo del santuario. La rubrica "La festa" documenta la tradizionale festa, in onore alla Madonna, che si svolge con grande devozione nei primi di settembre; detta festa è giunta alla 385° edizione. Il sito nella ru-

brica "Parrocchia" indica tutte le realtà del santuario dal gruppo catechistico e dei ministranti al gruppo di Padre Pio e delle Piccole comunità. Quest'ultime, con proprio consiglio zonale, si radunano ogni mese nelle case come le prime Comunità apostoliche. Completa il sito la "Photo gallery", il "Guestbook" per chi vuole lasciare un messaggio e "l'Utility" con notizie sulla segreteria del santuario, su come arrivare al santuario e i links utili.

a cura dei Giovani Insieme ([www.movimentomariano.org](http://www.movimentomariano.org))  
e-mail: [giovani.insieme@movimentomariano.org](mailto:giovani.insieme@movimentomariano.org)



Settegiorni dagli Erei al Golfo

Fu padre spirituale del Seminario e assistente diocesano GIAC

# Don Vincenzo Rindone

Nato a Enna 16.9.1917, ordinato presbitero 18.5.1940 morto a Roma 11.9.1948,

*Presentiamo in questo particolare Anno Sacerdotale delle figure esemplari di sacerdoti della nostra diocesi. Abbiamo affidato questo spazio settimanale a don Giuseppe Giuliana che sta per pubblicare il volume: "La Chiesa di Piazza Armerina nel novecento. Figure del Clero". Il riferimento alla santità del Curato d'Ars e al problema dei giovani, per la freschezza e la linearità del personaggio, per le unanime testimonianze, gli fa scegliere come inizio don Vincenzo Rindone. La pubblicazione dell'articolo coincide con settembre il mese della nascita 92 anni fa e della morte 61 anni fa.*

Scriveva p. Vincenzo Caraci, prevosto alla Cattedrale: "Fu chierico santo e Sacerdote santo. La santità della sua vita seminata e sacerdotale si esprime in questi pochi fondamentali termini: pietà, vita di grazia, purezza, ardore apostolico, mortificazioni e penitenze. Era tanto intelligente e colto; conseguì il diploma di maturità classica e si iscrisse all'Università nella facoltà di lettere. Il suo insegnamento di materie letterarie nel Ginnasio Superiore del Seminario e di Religione nel Ginnasio della scuola Statale fu seguito dagli alunni col massimo interesse e consenso". Nacque ad Enna il 16 settembre 1917 e morì di tisi il giorno 11 settembre 1948, a 31 anni, a Roma,

presso la Clinica del prof. Morelli, dove era ricoverato da alcuni mesi. Fu ordinato sacerdote da mons. Sturzo il 18 maggio 1940. Due anni dopo l'ordinazione sacerdotale, nell'ottobre del 1941, fu nominato Direttore spirituale del Seminario. Nel febbraio del 1942 fu nominato assistente della gioventù maschile di A.C. della parrocchia S. Maria d'Itria di Piazza Armerina e, dopo qualche mese, assistente diocesano della stessa gioventù italiana di Azione Cattolica. Scriveva sul suo diario il 27 febbraio 1942 "Ieri sera ho cominciato ad interessarmi di A.C. (...) C'è molto da fare; c'è da formare giovani santi. Solo Gesù può tutto. Io, Signore, Ti offro tutto me stesso, la mia vita, ogni cosa; disponi di me come vuoi, purché le anime si santifichino. E giacché devo occuparmi anche della parrocchia, estendo questa offerta a tutte le altre anime, ma soprattutto per l'Azione Cattolica". Per l'Azione Cattolica egli offre a Dio incessantemente la sua giovinezza e la sua stessa vita con una insistenza impressionante; con un tono di implorazione che rivela la serietà della sua offerta, la consapevolezza del frutto che si propone di ricavare, la fervida gioia che gli inonda il cuore per la grazia della vocazione sacerdotale, la volontà risoluta di farsi santo. "Fammi morire, o Signore, anziché essere un Sacerdote mediocre - scriveva l'1 maggio 1942 - mi sento spinto verso l'A.C. Signore, considerato che la Gioventù Maschile è abbandonata, Ti prometto nella forma

più categorica di dedicarmi con tutte le mie forze, anche a costo del versamento del mio sangue, ai giovani per indirizzarli all'A.C. A questi darò la preferenza in tutta la mia attività. In questa notte, in cui 75 anni fa l'angelico Conte Mario Fani faceva la sua Veglia Eucaristica in preparazione alla fondazione del 1° Circolo della Gioventù Cattolica, Vi offro, o Signore, tutta la mia vita, tutto il mio sangue per i giovani e per l'A.C. Vi prego, o Cristo Re, a volermi fare morire in questo momento stesso se dovessi mancare a questa formale promessa (non faccio un voto per maggiore serenità di coscienza). Maria, aiutatemi Voi in questa impresa difficile". Il suo apostolato si approfondisce e si interiorizza sempre più e il 19 novembre 1943 scrive: "Ho bisogno di molta vita interiore. Amo i giovani, è vero, ma se voglio far loro molto bene, devo essere un uomo di raccoglimento. Non potrò mai essere un vero Sacerdote, se la mia anima non sospirerà verso Dio intimamente. Qualsiasi sacrificio per l'A.C., anche a costo di finire in sanatorio". Nel dicembre del 1947 viene ricoverato nel sanatorio di Arco, dove non guarisce, anzi si aggrava. Viene quindi ricoverato a Roma presso la Clinica del prof. Morelli. Scrive ancora p. Caraci: "Nel settembre del 1948 convergono a Roma 300.000 giovani di A.C., che festeggiano l'80° della Gioventù di Azione Cattolica. Ci sono anche i giovani della nostra diocesi con i loro assistenti e con il

vescovo mons. Antonino Catarella. Il giorno 11 è la giornata gloriosa che li prepara alla manifestazione in piazza S. Pietro, alla presenza di Pio XII. Alle ore 12 dello stesso giorno vado a trovare p. Rindone in clinica. Lo trovai stanco, estremamente pallido, affaticato ed ansimante. Gli avevano estratto dal polmone, qualche minuto prima, una grande quantità di pus. C'era cattivo odore, e lo avvertivo io e lo intuiva anche lui. Mi disse "oggi ho sofferto di più, ma ho gioito di più nel ricevere la S. Comunione. Senti, dimmi la verità, non ti faccio schifo con questo cattivo odore?" Non ricordo la mia risposta che voleva essere incoraggiante, disinvolta e spiritosa, ma ricordo - e la trovo tra i miei appunti - la sua: "Ti dico che sono convinto che anche questo pus può servire all'Azione Cattolica". Uscii dalla Clinica con la errata convinzione che gli rimaneva ancora qualche mese di vita. Vi ritornai nel pomeriggio e mi diressi nella stanza dove lo avevo lasciato la mattina. La camera era vuota. Una infermiera, credendo che io fossi già a conoscenza di quanto era avvenuto qualche ora prima, mi comunicò che lo avevano trasportato in un'altra stanza, nello scantinato, e me la indicò. Bussai leggermente e, non avendo risposta, aprii la porta ed ai miei occhi esterrefatti si presentò questo quadro: due ceri

accesi, un letto alto sormontato da una ruvida coperta che delineava la sagoma di un corpo. Tremante alzai il lembo della coperta che gli copriva il volto. Era pallido, sembrava dormisse; le labbra, atteggiate ad un sereno sorriso, mi parevano schiuse a ripetermi quanto mi aveva detto qualche ora prima: "Ti dico che anche questo pus può servire all'Azione Cattolica." Fuori le campane di S. Pietro accoglievano e trasmettevano all'Italia e al mondo la indefettibile fedeltà alla Chiesa dell'Azione Cattolica ed anche, perché no? l'eroismo di un giovane Assistente Ecclesiastico che moriva nella desolata solitudine di una clinica romana, con la gioia serena di chi scioglie un voto, affermando che "l'A.C. vale più di due polmoni". Per la loro preziosità spirituale, penso di riportare le pagine di diario che lo stesso p. Caraci pubblicò sul Notiziario diocesano e che seguiranno sul prossimo numero del nostro settimanale.

FERROVIE Concorso di poesie in omaggio al cappellano dei ferrovieri

## Ricordando P. Bernardo

La sezione italiana dell'Associazione "Européenne des Cheminots" (Associazione europea dei ferrovieri) organizza la VI Manifestazione culturale "Omaggio al treno" e il 12° Concorso nazionale di poesia in lingua italiana "Kalura 2009". Il tema predominante del concorso, oltre quello a tema libero è a tema religioso con una targa dedicata allo scomparso francescano p. Bernardo Critti per tanti anni cappellano dei ferrovieri siciliani. Padre Critti ordinato sacerdote a 25 anni svolse il suo apostolato prima presso le Poste e dopo, presso le ferrovie dove, in poco tempo, grazie al suo carisma ottenne i primi locali presso il deposito locomotive di Palermo e dopo a Palermo Centrale per la celebrazione della Messa. Si adoperò anche per l'apertura di una cappella presso la Stazione di Palermo "Notarbartolo", e poi in tutta la Sicilia per l'apertura ben venti Cappelle. Anche se sofferente negli ultimi anni è stato premuroso e disponibile per il bene della Chiesa, dei ferrovieri,

di quanti lo avvicinavano. La partecipazione al concorso è gratuita e gli elaborati dovranno pervenire entro giovedì 10 settembre presso la sede della stazione ferroviaria di Palermo o inviate per posta a: sig. Francesco Brancato, Via Camillo Randazzo n. 22 - 90141 Palermo; per e-mail : anna.gabriele43@libero.it; fax al n. 091.301286. L'associazione "Européenne des Cheminots" si prefigge lo scopo di aggregare tutti i lavoratori ferroviari europei, o coloro che simpatizzano per questa modalità di trasporto, attraverso iniziative culturali e di svago. Ogni anno vengono svolte, in Paesi Europei diversi, le Giornate Europee con la partecipazione di lavoratori e simpatizzanti da tutta Europa e con Convegni sui temi più importanti relativi allo sviluppo del sistema ferroviario.

Carmelo Cosenza

## Preti a Barcellona P.G. dal 12 al 16 ottobre per "ricomporre il mosaico"

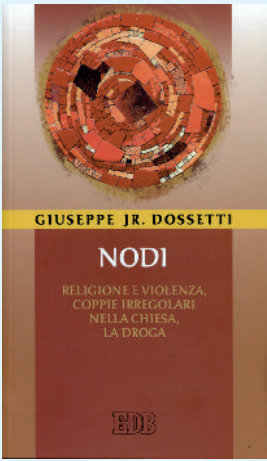
Una settimana fraterna per presbiteri è stata organizzata dai Padri Venturini dal 12 al 16 ottobre prossimo a Barcellona Pozzo di Gotto sul tema "Per ricomporre il mosaico". L'attività si propone di offrire ai presbiteri, nell'anno sacerdotale, uno spazio di incontro con il Signore, con se stessi e con gli altri a livello spirituale e umano, con tempi di preghiera e di dialogo, di relax e di svago. Il titolo fa riferimento al mosaico che è una composizione pittorica ottenuta mediante l'utilizzo di frammenti di materiali di diversa natura e colore, che può essere decorata con oro e pietre preziose. Esso diventa simbolo della vita dell'uomo ricca di doni, chiamata a compaginarsi in un tutto armonico. Gli interventi sono curati dallo psicologo diac. Nino Campo, dal dott. Francesco Casella, mons. Letterio Gulletta, p. Alberto Neglia e mons. Tindaro Cocivera. Sono previste visite guidate del santuario del Tindari, di Montalbano Elicona, di Castoreale e del santuario Madonna della Neve. Informazioni 090.9710680 email: accenacolo@padriventurini.it

IL LIBRO

### Nodi Religione e violenza, coppie irregolari nella Chiesa, la droga

di Giuseppe jr. Dossetti EDB 2009 pp. 89 - € 7,90

Un piccolo saggio che indica due dei diversi nodi intricati di fronte ai quali si trova la Chiesa cattolica oggi. I nodi mostrati nello scritto di Dossetti riguardano il rapporto tra religione e violenza e la questione dell'ammissione ai sacramenti dei divorziati risposati. Inoltre l'autore cerca di interpretare il senso di un fenomeno, quello della diffusione delle droghe, che genera normalmente gravi sentimenti di impotenza che rischiano di diventare predominanti e pervasivi nella Chiesa del terzo millennio. L'invito al coraggio di Giovanni Paolo II con le parole di Gesù a Pietro nel Vangelo di Luca ad "andare al largo" sembra che sia ancora molto faticoso. Giuseppe Dossetti Jr, nipote di don Giuseppe Dossetti è sacerdote della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla e parroco a San Pellegrino. È responsabile del Centro italiano di solidarietà di Reggio Emilia.



della poesia

Rocco Vacca

"Ca' nasciu" è l'ultima pubblicazione poetica di Rocco Vacca, il cantore di Gela. Egli ha già pubblicato: Cristu unna si!, E pensu a lu dumani, Sonnu ccu l'occhi aperti, Linzola stinnuti, Scrusciu d'amuri, Rina di mari, Occhi senza velu, Così di Gela, Un pugno di stiddi, Vulari senz'ali e Croce-via della Sapienza. Un libro molto bello pubblicato con le Edizioni Il Messaggio che si legge tutto d'un fiato. Un libro di denuncia in un momento in cui l'impegno civile degli intellettuali è meno presente. Nella sua prefazione il prof. Liborio Mingoa loda il poeta per la sua poesia impe-

gnata e afferma che il suo canto "si snoda tra denuncia e rimpianto, tra memoria e sguardo sconsolato al presente, a un presente che sembra aver perduto il senso della storia, il suo radicamento nel passato di cui al poeta non resta che la "lingua", quella lingua "chi mi ddutau ma pà/ e a ma pà ci a ddu-tau so pà". Lingua che gli si presenta come "acqua i sorgiva/ chi abbrivira i rari-chi/ a l'arbilu da storia" quella storia che nella dialettica passato-presente-futuro, costruisce l'identità di un popolo, l'unica sua vera ricchezza: "u populu che si scorda a storia/ è sempri chiù poviru".

a cura di Emanuele Zuppardo

Paisi beddu

Tornu a parrari i tia, paisi beddu, ssittatu a tavulinu, ccu l'amici; ccu amuri e raggia, ma cco ciriveddu chi sempri fumulia e sempri dici.

Scàrrini, vapparusi, priputenti, (fora di ccà però sèmmu spirtuni); boni sulu a parrari, mai cuntenti, cumminti i primiggiari chè pirsuni.

A storia nostra è vantu, ma passà; finèmmila, parrammu tra di niatri; truvammu a gloria i cu ni giniràu

e ritornamu sperti comu i patri: quannu, ccu tantu amuri e tantu mpegnu, stu locu nu dutaru comu un regnu.

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina  
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it  
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Chiuso il 2 settembre 2009 alle ore 16.30

Periodico associato  
FCS USP

STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta  
tel. 0934.25965



## NORD-SUD Uomini determinanti per il completamento della strada Strada dei due mari o dei tre Pini?

“Una volta completata la si potrebbe chiamare anziché Nord-Sud “la strada dei tre Pini”. È una proposta avanzata dal Centro studi “Antonio Romano” che riconosce l’impegno e il ruolo determinante che hanno avuto gli ex sindaci di Leonforte e Nicosia, Pino Sammartino e Pino Castrogiovanni, e il funzionario dell’Anas Pino Villani, deceduto nove anni fa, nel portare a compimento, nonostante le numerose difficoltà e polemiche, tutti i progetti della strada Nord-Sud. Progetti che a suo tempo furono resi esecutivi e cantierabili con i relativi nulla osta completi e che oggi hanno permesso di finanziare tutti i lotti che da Nicosia portano allo svincolo dell’autostrada Palermo-Catania.

“Renderemo omaggio con una cerimonia - hanno detto il presidente e il vice presidente del Centro studi Romano, Mario Orlando e

Antonino Occhipinti - alla tomba del tecnico dell’Anas Pino Villani, il quale non dividendo lo studio dei progettisti incaricati per il tratto menzionato propose una variante al progetto che avrebbe consentito una riduzione del tracciato di circa sette chilometri”. Depositario della proposta alternativa di Villani fu il Centro studi, che grazie ai due ex sindaci Sammartino e Castrogiovanni, guardando l’interesse collettivo, la recepirono e chiesero, non senza polemiche, la modifica all’Anas e all’assessorato al territorio della Regione.

“Alla fine degli anni ’80 - raccontano Orlando e Occhipinti - fu redatto un pri-



mo progetto di massima per collegare Santo Stefano di Camastra a Gela. L’itinerario prevedeva l’innesto a Mulinello per proseguire verso Dittaino e da qui ritornare nella contrada Cavalcatore e quindi, dopo essersi arrampicato verso Assoro, ridiscendere poi a valle. Il suggerimento di Villani prevedeva, invece, una diversa direttrice: da Mulinello-Piano Comune-Stazione di Pirato-Torrente Crisa-Contrada Tum-

minello a valle della Granfonte di Leonforte (con bretella di collegamento per i comuni di Leonforte, Assoro e Nissoria) - Galleria Monte La Guardia. Tale proposta alternativa di Villani ha consentito non solo una riduzione del tracciato di circa sette chilometri che in termini economici, in tale contesto geomorfologico, si traduce in un risparmio di oltre 200 miliardi delle vecchie lire, ma ha eliminato anche un pericolosissimo tratto in salita, con la relativa corsia aggiuntiva di arrampicamento riservata ai mezzi pesanti, oltre che all’attraversamento di terreni instabili e franosi”.

— Giacomo Lisacchi

**GELA** L’Associazione sportiva nasce per far crescere nei giovani sportivi il rispetto del prossimo

## La “Cirignotta” si trasforma in “Zuppardo”



È sorta a Gela l’Associazione Sportiva Dilettantistica “A.S.D. Salvatore Zuppardo”. A farne parte sono Roberto Antonino Carcione (presidente), Vincenzo Giuffrida, Mirella Pollicino, Simone Aliotta, Raffaele Tosto, Salvatore Vella, Fabio Leopardi, Orazio Gerotti, Filippo Leopardi e Rosario Leopardi.

L’associazione nasce dai resti dell’ex Associazione ciclistica “Cirignotta” i cui soci hanno voluto cambiare colori e denominazione.

Soddisfatto il neo presidente Carcione che ha già realizzato nel centro storico di Gela in memoria di Salvatore Zuppardo ben sei gare ciclistiche a livello regionale e che, durante la cerimonia d’insediamento, ha annunciato altre iniziative sportive in città tra le

quali una “Giornata ecologica” per coinvolgere la cittadinanza, unitamente agli alunni degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Il presidente del Centro “Salvatore Zuppardo”, Andrea Cassisi intervenuto alla manifestazione ha espresso la sua soddisfazione per la nascita del nuovo centro sportivo che servirà - ha detto - “a far crescere la città e principalmente i giovani dal punto di vista sportivo e ricreativo, educandolo al rispetto del prossimo, della natura e per la realizzazione di una città diversa dove i giovani diventano il centro del cambiamento e del rinnovamento ideale e sociale. Certamente - ha concluso Cassisi - non mancherà la nostra collaborazione e ci auspichiamo che non manchi anche quella delle istituzioni in genere”.

## Incontro dei collaboratori di Settegiorni

Finito il periodo di riposo il nostro giornale riprende in pieno le sue attività. Un incontro dei giornalisti e collaboratori del settimanale è previsto per sabato 12 settembre prossimo. L’in-

contro, per concordare strategie di rilancio e di collaborazione più intensa, avrà luogo a Piazza Armerina presso l’Hotel Villa Romana alle ore 10.

Dal prossimo numero il nostro settimanale “Settegiorni” va in edicola. L’elenco completo dei punti vendita sarà pubblicato nei prossimi giorni.

## Conoscere l’altro di Alberto Maira

### Associazione Internazionale degli Uomini d’Affari del Pieno Vangelo

Demos Shakarian nasce a Los Angeles nel 1913, in una famiglia armena emigrata negli Stati Uniti nel 1900 e che già nel Paese di origine si era interessata alla tematica del battesimo dello Spirito Santo. A tredici anni il giovane Demos fa la stessa esperienza e sperimenta una rivelazione personale del Signore, che lo invita a non dubitare del Suo potere. Già durante le scuole superiori rivela un talento per gli affari e avvia una piccola impresa nel settore dei latticini, che tuttavia fallisce dopo qualche anno. Lentamente, Demos riprende le attività nei settori del latte e dell’alimentazione per animali e afferma di avere imparato dalle prime traversie la lezione secondo cui ogni attività economica va intrapresa “con Dio” e non a prescindere da lui.

Dal 1940 - mentre gli affari migliorano - si dedica con rinnovato zelo all’evangelizzazione. Nel 1941 conosce il predicatore e guaritore carismatico Charles S. Price (1887-1947), che supporterà fino alla morte di quest’ultimo, avvenuta nel 1947. Dopo la vendita di una società di alimentazione per animali per oltre mezzo milione di dollari, Shakarian si concentra sui latticini (nonché sugli immobili e i centri commerciali) e dispone anche di maggiori fondi liquidi per le sue attività missionarie, che si svolgono nell’ambito della corrente Full Gospel. Nel 1948 diventa direttore finanziario del Full Gospel Youth Rally, che organizza diverse manifestazioni pubbliche, fra cui una all’Hollywood Bowl cui partecipano ventiduemila persone. Nell’occasione, Shakarian riunisce cento uomini d’affari pentecostali e carismatici per una cena destinata alla raccolta di fondi.

Da questi inizi, la storia della FGBMFI è quella di un successo, che si confonde con la storia del movimento carismatico di cui l’organizzazione insieme segue tutti i passi e si fa promotrice in numerosi Paesi, accompagnando in particolare con simpatia la nascita di un rinnovamento carismatico all’interno della Chiesa cattolica e operando in seguito in favore dell’ecumenismo e per la rimozione di ogni difficoltà di dialogo fra carismatici cattolici e protestanti. Alla morte di Shakarian, nel 1993, gli succede il figlio Richard, e la famiglia Shakarian continua a sostenere finanziariamente l’organizzazione, ormai diffusa con gruppi attivi in oltre 160 Paesi.

La formula dei pranzi e delle cene organizzati una volta al mese - ideale per imprenditori e dirigenti che difficilmente avrebbero il tempo di partecipare a riunioni in altri orari - è seguita anche dalla Associazione Internazionale degli Uomini d’Affari del Pieno Vangelo (FGBMFI - Italia), fondata nel 1996 - anche se attività si erano già svolte in precedenza - da Piero Luciano de Pieri, nato nel 1928, che ha conosciuto l’organizzazione in Svizzera. In Italia la FGBMFI è sostenuta in particolare, pur mantenendo il suo carattere ecumenico e interconfessionale, da una comunità carismatica cattolica indipendente (nel senso che non fa parte dell’organizzazione del Rinnovamento nello Spirito Santo), la Comunità Vita Nuova (il cui responsabile è lo stesso Piero Luciano de Pieri), che conta nel nostro paese oltre 250 gruppi e presso la cui casa editrice, Il Dono, ha sede la FGBMFI - Italia. In Italia, sotto la presidenza dello stesso de Pieri, sono presenti sei capitoli di lingua italiana - a Venezia, Verona, Milano, Torino, Modena e Roma - alcuni dei quali composti da africani residenti in Italia provenienti in maggioranza dal Ghana (e di religione maggiormente protestante, mentre nei capitoli italo-foni prevalgono i cattolici). In lingua italiana l’Associazione Internazionale degli Uomini d’Affari del Pieno Vangelo pubblica la rivista Voce, che a livello internazionale esce in trenta lingue. Notizie sulla FGBMFI - Italia sono pubblicate anche sulla rivista mensile Ruah, della Comunità Vita Nuova.

amaira@tele2.it

# Assemblea Diocesana

degli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi, religiose, catechisti, docenti di religione, ministri straordinari...)

sul tema

*“Chiesa, comunione di persone.  
Da collaboratori a corresponsabili:  
il dono della relazione filiale e fraterna”*

in preparazione al Convegno ecclesiale di novembre

**Piazza Armerina,  
Chiesa di S. Antonio  
Venerdì 18 settembre  
ore 16,30/19.30**